

EPISODIO DI ROCCAFORTE MONDOVÌ, 23.03.1944

Nome del Compilatore: MICHELE CALANDRI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Roccaforte Mondovì	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 23 marzo 1944

Data finale: 23 marzo 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bam bini (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. Basso Angelo, nato Roccaforte Mondovì (CN) 14/09/1915, residente Roccaforte Mondovì, contadino, morto Roccaforte Mondovì 23/03/1944;
2. Furin Virginio, nato Villa Bartolomea (VR) 18/07/1927, residente Vallecrosia (IM), contadino, ucciso a Roccaforte Mondovì (CN) 23/03/1944, Formazioni Autonome Rinnovamento, GRP "Vian";
3. Marmi Giovanni, nato Beinette (CN), 30/08/1927, residente Beinette, contadino, ucciso Roccaforte Mondovì (CN) 23/03/1944, Formazioni Autonome Rinnovamento, GRP "Vian"

Descrizione sintetica

Tra il 13 e il 27 marzo avviene il grande rastrellamento che coinvolge i partigiani, comandati da Enrico Martini "Mauri", delle formazioni militari autonome delle valli Corsaglia, Maudagna, Casotto, Mongia e Tanaro, ma le fucilazioni dei catturati proseguono a Ceva fino al 5 aprile e alcune centinaia subiranno la deportazione. L'azione è preparata fin dall'11 marzo e coinvolge l'area: Pieve di Teco, Nava, Val Tanaro, valle Mongia, Valle Casotto, Valle Maudagna, Valle Corsaglia e Ellero

Modalità dell'episodio:

Indefinita

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione, furti e saccheggi, deportazione della popolazione

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Comando LXXV. Armeekorps/356. Infanterie-Division;

Truppe 356. Infanterie-Division:Alarmeinheiten; Grenadier-Regiment 871 (parti); Grenadier-Regiment 869 (parti); Panzer-Jäger-Abteilung 356; 1./Pionier-Bataillon 356; Nachrichten-Abteilung 356 (parti); 2. Polizei-Freiwilligen-Ersatz-Festungs-Bataillon Italien (mondovì). Dopo il 25 marzo rimasero in azione a Ceva: 3./Panzer-Jäger-Abteilung 356, aliquote del Nachrichten-Abteilung 356; 1. e 5./Granadier-Regiment 870; Division Alarmkompanie 2; Regiment-Radfahrzug 870; 1 plotone 1. Alarmkompanie Acqui.

Nomi:

Colonnello Günther Rohr

Note sui presunti responsabili:**Estremi e Note sui procedimenti:**

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sacrario a San Bernardo di Bastia (CN) per tutte le vittime delle Formazioni Autonome comandate da Enrico Martini "Mauri", promosso da ente pubblico e associazione;

Cippi e lapidi in quasi tutti i paesi toccati dal rastrellamento.

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni**

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guido Argenta, Nicola Rolla, <i>Le due guerre 1940-1943, 1943-1945. Censimento "cippi e lapidi" in provincia di Cuneo</i> , Istituto storico della Resistenza in provincia di Cuneo, Cuneo, 1985, Michele Calandri (a cura di), <i>Vite spezzate. I 15510 morti nella guerra 1940-45. Un censimento in provincia di Cuneo</i> , Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, Cuneo, 2007 (seconda edizione), Carlo Gentile, <i>L'offensiva antipartigiana della primavera 1944 e Piermario Bologna-Marco Ruzzi, La battaglia di Val Casotto (13-17 marzo 1944)</i> , in «Il presente e la storia», n°60, dicembre 2001, pp. 149-186.
--

Fonti archivistiche:

<i>Registro Atti di Morte di tutti i comuni interessati.</i>
--

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto Resistenza Cuneo